

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per lo Sviluppo Economico, le Imprese,
Rinnovabili e l'Efficienza Energetica
Divisione III Ricerche e Innovazione
Via Molise, 2
00187 Roma

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prol DVA - 2010 - 0004569 del 18/02/2010

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Difesa del Suolo
Via C. Colombo,44
00147 Roma

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Via C. Colombo,44
00147 Roma

Spett.le
Ministero per i Beni e le attività Culturali
Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea
Via di S.Michele,22
00153 Roma

Spett.le
TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A
Viale Egidio Galbani,70
00196 Roma RM

Spett.le
Regione Emilia Romagna
Tutela Ambiente – Servizio Valutazione Impattp
e Promozione Sostenibilità Ambientale
Via dei Mille,21
40121. Bologna

Spett.le
Provincia di Bologna
Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale
Unità operativa Valutazioni Ambientali
Via S. Felice, 25
40122 Bologna

Spett.le
Comune di Monghidoro
Al Sindaco e Uff. Tecnico
Via Matteotti, 1
40063 Monghidoro



Monghidoro, 04 febbraio 2010

OGGETTO: osservazioni ambientali sull'area del progetto interessata dal nuovo elettrodotto 380kw Colunga-Calenzano nei Comuni di Loiano e Monghidoro

I sottoscritti coniugi MINARINI GABRIELE e PASQUI SILVIA VINCENZA proprietari di terreni dedicati alla castanicoltura certificata del "MARRONE BIONDO" adiacenti al tracciato dell'elettrodotto e abitanti di un Borgo limitrofo denominato CA' DE ROPI costruzione risalente al 1700, esprimono il loro PARERE CONTRARIO a questo tipo di tracciato proposto da Terna per la costruzione dell'elettrodotto che attraverserà i Comuni di Loiano e Monghidoro e pongono le loro osservazioni.

- L'area ipotizzata dal percorso dell'elettrodotto è interessata da itinerari agroturistici in grado di valorizzare i nostri territori; i terreni sono prevalentemente interessati da indirizzi produttivi di eccellenza soprattutto nel comparto biologico e agrituristico. In alcune aziende si è intrapreso un percorso per la certificazione della sostenibilità, valorizzando i prodotti della filiera corta. Importante il lavoro di valorizzazione del castagno da frutto, il recupero delle vecchie selve castanili e la certificazione del "MARRONE BIONDO" attraverso il Consorzio Castanicoltori.
La Valle del Lognola è un ambiente particolarmente favorevole, grazie alla sua ancora naturale integrità, alla produzione del miele si trovano infatti diversi apicoltori nella vallata.
Nel 2003 nasce "Montagna Amica" per fare conoscere il pane montanaro, il suo itinerario turistico "La via del pane dell'Appennino Bolognese" attraverso una serie di azioni e di eventi promozionali, recuperando e valorizzando la coltivazione biologica dei cereali e degli antichi grani. Le attività agricole della zona sono rappresentate da piccole aziende a conduzione familiare. La peculiarità che il consumatore cerca nel prodotto biologico è proprio l'effettiva naturalezza di ciò che acquista. Se si realizzerà l'elettrodotto presentato da Terna in queste valli, rischiamo di perdere la prerogativa principale del nostro territorio, ovvero la naturalità indiscussa dei suoi prodotti.
- Monghidoro, con le varie Amministrazioni Comunali, ha sempre sostenuto, a fianco delle attività commerciali, la riqualificazione del territorio e l'ampliamento delle offerte per attrarre i turisti, sempre nel rispetto di quelle che sono le caratteristiche del nostro territorio. L'impatto ambientale che questo progetto procurerebbe non sarebbe sicuramente compatibile con la vocazione turistica del nostro Paese. Le Valli del Lognola e di Roncastaldo sono ricche di percorsi per itinerari a piedi, cavallo, mountain bike; sia a Roncastaldo, e più precisamente all'Ospitalazzo, si trova un'importante attività ippica come pure nel Borgo Vairole possiamo trovare numerosi cavalli al pascolo.

- Nella relazione paesaggistica di Terna **viene totalmente escluso l' impatto** che la costruzione avrà nella vallata di Roncastaldo, Lognola, i borghi di Bruscoli, Cà di Andrione, il Casone, Ca' de Ropi, Ca' di Dino, Ca' de Rossi, Cà de Marchi, le Vaiole, Cà di Tonesca e Villa di Mezzo. Questo probabilmente è stato fatto proprio perché tale impatto, in zone così naturali, sarebbe stato veramente invasivo. Tali Valli hanno mantenuto la loro fisionomia antica, dovuto anche al divieto di nuove costruzioni imposto dai Comuni. Sono pertanto, Valli completamente prive di aspetti impattanti dal punto di vista visivo che vedrebbero la loro caratteristica completamente modificata. Si ricorda che tutta l'area è definita dal PTCP (art.11.8) come Ambito agricolo e prevalente rilievo paesaggistico. Tutto ciò è OMESSO anche nella relazione fotografica.

- Al punto 1.2.1. del SIA *Sviluppo ed esiti delle attività di concertazione con Regioni ed Enti Locali dice*: "la fascia di fattibilità, laddove si discosta necessariamente dalla linea esistente, risulta nettamente migliorativa rispetto a quest'ultima poiché si allontana dai centri abitati". Il nuovo tracciato purtroppo interesserà nuovi centri abitati e soprattutto antichi borghi e mi allaccio alla "Sintesi non tecnica" del SIA che dice: *dal traliccio n°84 si entra nel territorio di Monghidoro e si supera l'intero abitato lungo il suo lato Ovest a una distanza media di 1500 metri*". Questa affermazione non è vera perché dal centro del paese il traliccio n° 89 è a 800 metri circa., senza tenere conto della distanza dai Borghi (dal traliccio n° 84 al n°99) :Bruscoli 150 mt, il Casone 60 mt, Cà di Andrione 75 mt, la Strada 120 mt, Cà de Marchi 140 mt, le Vaiole 70 mt, Cà di Tonesca 80 mt, Villa di Mezzo 70 mt (accerchiata dall'angolo del tracciato dove il campo magnetico è concentrato) le Fosse 120 mt, Campozitto 110 mt. SE PER VOI QUESTO E' MIGLIORATIVO!!!???
- Ci sembra estremamente grave che un operatore come Terna si possa permettere di fare tali affermazioni mostrando piccoli miglioramenti che consistono nello spostare un elettrodotto di pochi metri e nascondendo i reali impatti ambientali peggiorativi che si avranno costruendone uno nuovo in un'area ancora vergine**

- Al punto 5.2.19 Radiazioni non ionizzanti- il SIA indica che l'opera comporta elementi in grado di generare radiazioni non ionizzanti ad un livello tale che costituiscono una potenziale fonte di rischio per i residenti. Visto le distanze sopracitate dai borghi ritengo che l'impatto elettromagnetico sia notevole in quanto essendo zone rurali gli abitanti non vivono esclusivamente all'interno delle abitazioni ma anche nelle aree circostanti, vedi lavorazione degli orti, pollai, giardini ecc.. Il SIA inoltre indica che l'intervento NON comporterà un deprezzamento dei suoli, degli immobili in generale e di quelli residenziali in particolare. Il SIA ritiene che l'impatto economico sarà nullo.

Si ritiene che tale affermazione non possa essere presa in considerazione dal momento che il deprezzamento delle singole unità abitative, residenziali e turistiche è evidente.

Il territorio montano interessato dall'elettrodotto risulta ricco di emergenze culturali ed ambientali. La Valle del Savena offre maestosi paesaggi, manifestazioni culturali, percorsi gastronomici lungo le strade storiche di crinali e di fondovalle. Molte abitazioni abbandonate sono state interamente ristrutturate ed ora abitate in modo permanente, determinando nel tempo il ripopolamento dell'Appennino.

La costruzione dell'elettrodotto causerebbe uno sconvolgimento degli attuali assetti del territorio con ripercussioni sulla salute degli abitanti, sulle attività agricole, sulla gestione del bosco, sul precario equilibrio idro-geologico e sul turismo. La presenza dell'elettrodotto altererebbe il valore estetico di un paesaggio costruito e salvaguardato nel tempo con fatica e dedizione degli abitanti della montagna.

Inoltre si segnala l'impatto dell'opera sulla viabilità già precaria e sulla stabilità dei versanti che hanno, a causa della natura geo - litologica, una forte propensione alle frane.

CONCLUSIONI

I sottoscritti, data l'importanza di quanto esposto, CHIEDONO:

- di prendere in considerazione ed esaminare ALTERNATIVE al progetto.
- di attraversare zone non soggette a coltivazioni
- di passare piu' lontano possibile dalle abitazioni e borghi
- di conservare intatte zone ancora incontaminate

Minarini Gabriele
Pasqui Silvia Vincenza


